

RIVISTA GEOGRAFICA

ITALIANA
RGI

PUBBLICATA DALLA SOCIETÀ
DI STUDI GEOGRAFICI

CXXX – Fasc. 3 – settembre 2023

FrancoAngeli

OPEN  ACCESS

RIVISTA GEOGRAFICA

ITALIANA
RGI

PUBBLICATA DALLA SOCIETÀ
DI STUDI GEOGRAFICI

CXXX – Fasc. 3 – settembre 2023

FrancoAngeli

Rivista geografica italiana

Trimestrale pubblicato dalla Società di Studi Geografici
sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Società di Studi Geografici
fondata nel 1896
Via S. Gallo 10 – 50129 Firenze

Consiglio direttivo per il triennio 2022-2024: Egidio Dansero (presidente), Fabio Amato, Valerio Bini, Cristina Capineri (bibliotecaria), Domenico de Vincenzo, Francesco Dini, Michela Lazzeroni (segretaria), Mirella Loda (vicepresidente), Monica Meini, Andrea Pase, Filippo Randelli (tesoriere). Il Consiglio esercita funzioni di orientamento nei riguardi dell'indirizzo generale della Rivista geografica italiana.

Revisori dei conti: Anna Guarducci, Matteo Puttilli.

Segreteria: via S. Gallo 10, 50129 Firenze, tel. 055 2757956, email: info@societastudigeografici.it, www.societastudigeografici.it.

Quota di associazione per il 2022, euro 50,00; per Enti, Società, nomi collettivi, euro 70,00; con diritto a ricevere la Rivista cartacea euro 90,00; Enti, Società, nomi collettivi euro 115,00. I Soci debbono versare le quote esclusivamente alla Società, servendosi del c.c.p. 17964503 intestato alla Società stessa, oppure di c/c bancario: Cassa di Risparmio di Firenze, Sede, Via M. Bufalini 4, 50122 Firenze; IBAN: IT07U0306902887100000003634; SWIFT: BCITITMM.

Rivista geografica italiana

Direzione e redazione: Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS). Università degli Studi di Firenze, via S. Gallo 10 – 50129 Firenze – Tel. 055 2757956, rivistageograficaitaliana@gmail.com.

Redazione: Bruno Vecchio (direttore responsabile), Silvia Aru (condirettore), Sara Bonati, Filippo Celata (condirettore), Francesco Dini, Anna Guarducci, Federico Martellozzo, Matteo Puttilli (condirettore), Chiara Rabbiosi (condirettore, coordinatore recensioni).

Comitato scientifico: John A. Agnew (UCLA College, Los Angeles, CA), Horacio Capel Saez (Univ. de Barcelona), Alberto Carton (Univ. di Padova), Gisella Cortesi (Univ. di Pisa), Giuseppe Dematteis (Politecnico di Torino), Pierpaolo Faggi (Univ. di Padova), Franco Farinelli (Univ. di Bologna), Paolo Roberto Federici (Univ. di Pisa), Maria Dolores Garcia Ramon (Univ. Autonoma de Barcelona), Vincenzo Guarrasi (Univ. di Palermo), Russell King (Univ. of Sussex, Brighton), Piergiorgio Landini (Univ. "Gabriele D'Annunzio", Chieti-Pescara), Elio Manzi (Univ. di Palermo), Claudio Minca (Univ. di Bologna), Rolf Monheim (Univ. Bayreuth), Denise Pumain (Univ. Paris 1, Panthéon-Sorbonne), Claude Raffestin (Univ. de Genève), Andrés Rodrigues-Pose (London School of Economics), Vittorio Ruggiero (Univ. di Catania), Paola Sereno (Univ. di Torino), Claudio Smiraglia (Univ. di Milano), Ola Söderström (Univ. de Neuchâtel), David E. Sugden (Univ. of Edinburgh), Maria Tinacci Mossello (Univ. di Firenze).

Gli articoli inviati vengono sottoposti alla valutazione anonima di almeno due referee (double blind peer review process), scelti sulla base di competenze specifiche.

La rivista è in fascia A per l'Anvur nel settore disciplinare B1 – Geografia, area 11.

Rivista geografica italiana è indicizzata in: Catalogo italiano dei periodici/Acnp, Cnrs, Ebsco Discovery Service, Elsevier/Scopus, Essper, Google Scholar, JournalSeek, ProQuest Summon, Torrossa – Casalini Full Text Platform.

Copyright © FrancoAngeli.

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial – No Derivatives License.

For terms and conditions of usage please see:

<http://creativecommons.org>.

RIVISTA GEOGRAFICA ITALIANA

Articoli

Elisa Magnani

“La maggiore sfida per la sostenibilità del turismo nel XXI secolo”: il complesso nesso tra cambiamento climatico e turismo – “The greatest challenge to the sustainability of tourism in the twenty-first century”: the complex nexus between climate change and tourism

pag. 7

Federico Panzuto, Carlo Salone

“Siamo in Italia, con la tuta del Paris”. Torino, Barriera: la trap tra esclusione e radicamento – “Siamo in Italia, con la tuta del Paris”. Torino, Barriera: the trap between exclusion and embeddedness

» 25

Nicola Gabellieri

Piano Strategico Nazionale della PAC e agricultural heritage: un approccio geografico-storico ai paesaggi olivati storici – Italy CAP Strategic Plan and agricultural heritage: an historical-geography approach to historical olive groves landscapes

» 44

Andrea Zinzani

Geografie della crisi eco-climatica in montagna: produzione sociale dell'ambiente e futuri contesi nelle Dolomiti – Geographies of the eco-climate crisis in the mountain: the social production of the environment and contested futures in the Dolomites

» 68

Opinioni e dibattiti

Tempi di crisi e di riconfigurazione della geografia dei poteri. In margine alla ripubblicazione di <i>Adam Smith a Pechino</i> di Giovanni Arrighi – Times of crises and reconfiguration of the geography of powers. In the occasion of the new edition of <i>Adam Smith in Beijing</i> by Giovanni Arrighi	pag. 93
Matteo Bolocan Goldstein, Francesco Dini <i>Rileggere Arrighi in tempi di crisi e riconfigurazione della geografia dei poteri</i> – Interpreting Arrighi in times of crises and reconfiguration of the geography of powers	» 93
Salvo Torre <i>Il limite del sistema-mondo. Crisi di transizione e crisi di riproduzione complessiva</i> – The World-System Limit. Transition Crisis and overall Reproduction Crisis	» 96
Andrea Fumagalli <i>L'inevitabile ricerca di nuovi equilibri geoeconomici</i> – The inevitable search for new geo-economic balances	» 100
Simonetta Armondi <i>Geografie scomode. Giovanni Arrighi a Dar es Salaam</i> – Inconvenient geographies. Giovanni Arrighi in Dar es Salaam	» 104
Matteo Bolocan Goldstein <i>Egemonia in frantumi e geografia del potere mondiale</i> – Shattered hege- mony and the geography of world power	» 107
Niccolò Cuppini <i>Giovanni Arrighi nella Pechino pieghevole</i> – Giovanni Arrighi in the folding Beijing	» 111
Francesco Dini <i>Mario Savio a Bolzaneto, l'orso Yoghi alla Diaz</i> – Mario Savio in Bol- zaneto, Yoghi Bear in the Diaz	» 115
Francesca Governa <i>La Belt and Road Initiative e l'urbano</i> – The <i>Belt and Road Initiative</i> and the urban	» 119

Sandro Mezzadra <i>Una transizione aperta – An open transition</i>	pag. 122
Petros Petsimeris <i>L'opera di Arrighi: uno stimolo per riflettere attorno alla produzione dello spazio urbano – Arrighi's work: an invitation to reflect on the production of urban space</i>	» 126
Agostino Petrillo <i>Tra sistema-mondo e città globali – Between world-system and global cities</i>	» 130
Matteo Vegetti <i>L'ultima transizione egemonica. Arrighi e l'attuale riconfigurazione del potere globale – The last hegemonic transition. Arrighi and the current reconfiguration of global power</i>	» 134
Giovanna Vertova <i>Riconfigurazione geografica del capitalismo: egemonia o interdipendenza? – Geographical reconfiguration of capitalism: hegemony or interdependence</i>	» 137

Informazione bibliografica

François Gemenne, Aleksandr Rankovic, Atelier de Cartographie de Sciences Po, <i>Atlante dell'Antropocene</i> (Cristiano Giorda) – Daniele Conversi, <i>Cambiamenti Climatici. Antropocene e Politica</i> (Marco Grasso) – Jean-Marc Jancovici, Christophe Blain, <i>Il mondo senza fine</i> (Cecilia Pasini) – Giacomo Pettenati (a cura di), <i>Landscape as Heritage. International Critical Perspectives</i> (Maria Laura Gasparini) – Luisa Spagnoli, Lucia Varasano, <i>Sentieri di ferro. Esplorazioni territoriali per uno sviluppo locale sostenibile</i> (Giacomo Dallatorre) – Federica L. Cavallo, Francesco Vallerani, Francesco Visentin (a cura di), <i>Arcipelago delle maree. Esplorare gli incerti confini della Venezia anfibia</i> (Arturo Gallia) – Ulrike Jureit, Patricia Chiantera-Stutte, <i>Denken im Raum. Friedrich Ratzel als Schlüsselfigur geopolitischer Theoriebildung</i> (Matteo Proto) – Giuseppe Rocca, <i>L'Università di Pavia e il sapere geografico</i> (Francesco Micelli)	» 141
--	-------

- Luisa Spagnoli, Lucia Varasano, *Sentieri di ferro. Esplorazioni territoriali per uno sviluppo locale sostenibile*. Milano, FrancoAngeli, 2022.

[...] non tutti i sentieri diventano strade, anzi. Il transito da un'epoca all'altra, consiste, nella storia delle civiltà, proprio nel passaggio da un sistema di comunicazione all'altro, vale a dire nella trasformazione in sentieri di quelli che in precedenza erano strade.

Franco Farinelli, Camminare è il primo passo del pensiero, *La lettura, Corriere della Sera*, domenica 2 agosto 2020.

Strade di ferro che servivano a fare la guerra, a supportare la nascita di nuove mete turistiche o la progressiva comparsa di nuove forme di produzione industriale, così come a raccordare zone interne e meno servite con la rete principale.

Binari accomunati dall'unico destino di un paese che, nella seconda metà del dopoguerra – ce lo ricorda quel viaggio intrapreso da Paolo Rumiz attraverso la cosiddetta *Italia in seconda classe* (Feltrinelli, 2009) – si affida all'automobile – e, dunque, a infrastrutture per mezzi sempre più veloci e privati – come strumento per risollevarsi dalle macerie della guerra.

Un processo al quale – riprendendo le parole di Franco Farinelli, “nel transito da un'epoca all'altra” – corrisponde il progressivo abbandono di oltre cinquemila chilometri di ferrovie che, lo stesso titolo scelto da Luisa Spagnoli e Lucia Varasano suggerisce, potrebbero essere ripercorsi oggi come sentieri.

Sentieri di ferro, dunque, oltre che una semplice pubblicazione, potrebbe allora essere interpretato anche come un viaggio.

Un itinerario che, assumendo come sfondo della ricerca il censimento promosso nell'ambito del progetto Ferrovie Abbandonate, da un lato discute sul possibile futuro dei circa 5.700 chilometri non più in esercizio identificati nel 2004, riflettendo sull'attuale quadro legislativo di riferimento per la creazione di una rete europea e nazionale di mobilità dolce, in una visione intrecciata piuttosto che separata dalle Strategie Nazionali per lo sviluppo sostenibile e per le aree interne; dall'altro, offrendo al lettore le coordinate per orientarsi verso una riflessione critica a partire dai principali programmi di riqualificazione promossi tra America ed Europa – dalla prima conferenza organizzata dalla *Rail-to-Trails Conservancy* al più recente progetto delle *Vias Verdes* – discute, attorno all'adozione della ferrovia Lagonegro-Spezzano Albanese come campione rappresentativo di un insieme più vasto, il possibile superamento di una 'visione miope' del problema della dismissione ferroviaria.

Confrontandosi con un binario abbandonato, laddove non è possibile riattivare il servizio di trasporto del treno, 'progetto' è spesso sinonimo non tanto di un'esplorazione, quanto piuttosto di un'immediata pretesa d'uso – o riuso – del manufatto, di proposizione di un percorso per la 'mobilità lenta' concepito in modo acritico e omologante e, soprattutto, poco adatto a promuovere esperienze divagan-

ti rispetto all'asse che è stato dell'infrastruttura e che torna a risultare dominante sulle pause laterali.

Le *greenways* sono semplici piste ciclabili che attraversano i territori privilegiando la matrice verde?

Questo è l'interrogativo esplicitato durante la prima parte – o viaggio d'andata – organizzata da un lato attraverso la costruzione di un quadro d'insieme per riflettere sullo sviluppo e la rapida perdita di economicità delle strade ferrate italiane; dall'altro, l'introduzione di alcune possibili buone pratiche rivolte a confrontarsi con la condizione di abbandono di uno straordinario patrimonio di architetture e infrastrutture che hanno segnato la storia del trasporto moderno.

Una domanda che accompagna dunque l'esplorazione territoriale di una seconda parte – o viaggio di ritorno – costruita attraverso la condivisione di un ragionamento dove la parola 'territorio' assume la valenza della ricerca di un 'terreno comune' per discutere il possibile futuro di un sistema infrastrutturale incompiuto e in parte dismesso – quello lucano – potenzialmente ancora nuova direttrice utile a perseguire il riscatto della condizione di marginalità di una terra isolata e caratterizzata, da sempre, da persistenti movimenti emigratori.

Assumendo dunque come coordinate esplorative particolari la tessitura delle rete delle Calabro-Lucane – e in particolare quell'area fra il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e parte del Parco Nazionale del Pollino – la conversione in ciclabile della Lagonegro-Spezzano Albanese è allora pretesto per ragionare, più in generale, su come una infrastruttura dismessa possa ancora incidere positivamente nello sviluppo di un economia locale – ben otto comuni quelli attraversati dalla ferrovia – dopo la chiusura di una linea avvenuta nel 1978.

Le esplorazioni territoriali suggeriscono dunque al lettore metodologie *desk analysis* e *field survey* che potrebbero essere sperimentate anche in altri ambiti, stimolando una necessaria ricognizione quantitativa e allo stesso tempo qualitativo-affettiva degli aspetti valoriali e materiali di un contesto, come strumento per riflettere sul tema della dismissione ferroviaria, mescolando gli interessi dei residenti con possibili attrattività indirizzate alla gestione di un turismo consapevole, oltre che creativo.

Ciò che Spagnoli e Varasano sembrano suggerirci, allora, è come una ciclabile da sola non sia sufficiente: non è se stessa e basta.

Il mezzo ferroviario, piuttosto, è oggi strumento mediatore in grado di connettere più soggetti, attività e ambienti possibili: una serie di infinite trasversali che, diramandosi come sentieri, possono tenere assieme un'infinità di connessioni locali, innervando zone isolate o marginalizzate.

Le traiettorie di nuovi possibili spostamenti evidenziate dalle 'cartografie sensibili' mostrate dagli autori – così come dalla possibilità di condividere anche in digitale il patrimonio attorno alla Lagonegro-Spezzano Albanese – in questo sen-

so, suggeriscono di riflettere sul significato che si può attribuire all'infrastruttura, passando dall'idea di *connessione* verso quella di *relazione*: dall'idea di un collegamento prestabilito a qualcosa che, oltre l'individuazione di nuove funzioni, possa invece tornare ad appartenere alla comunità, stimolando il dialogo con un tessuto sociale e umano, soltanto in apparenza dimenticato.

Sentieri di ferro da un lato ci consente ancora di determinare – o istituzionalizzare – una ferrovia dismessa come espressione di un nuovo servizio di trasporto mono-funzionale, come un oggetto omogeneo, autonomo ed eccezionale rispetto al contesto che attraversa; dall'altro, senza avere la presunzione di definirla compiutamente, andando oltre l'immediata pretesa d'uso – o riuso – del manufatto e la promozione di un itinerario per la 'mobilità lenta', suggerisce allo stesso tempo di esplorare con lentezza il suo contenuto, osservando ciò che apparentemente non sembra più visibile.

La conclusione del viaggio è allora un invito a ripartire, per continuare a esplorare questi sentieri animati dalla curiosità di ri-conoscere l'esistenza di risorse culturali e naturalistiche – che rischiano di essere dimenticate, specialmente dalle stesse comunità che le abitano – per discutere su quali significati del percorso ferroviario sia possibile basare progetti per la tutela e la valorizzazione del territorio e del paesaggio, dopo la dismissione dell'infrastruttura.

(Giacomo Dallatorre)

Vi aspettiamo su:

www.francoangeli.it

per scaricare (gratuitamente) i cataloghi delle nostre pubblicazioni

DIVISI PER ARGOMENTI E CENTINAIA DI VOCI: PER FACILITARE
LE VOSTRE RICERCHE.



Management, finanza,
marketing, operations, HR
Psicologia e psicoterapia:
teorie e tecniche
Didattica, scienze
della formazione
Economia,
economia aziendale
Sociologia
Antropologia
Comunicazione e media
Medicina, sanità



Architettura, design,
territorio
Informatica, ingegneria
Scienze
Filosofia, letteratura,
linguistica, storia
Politica, diritto
Psicologia, benessere,
autoaiuto
Efficacia personale
Politiche e servizi sociali

FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

Copyright © FrancoAngeli.

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial – No Derivatives License.

For terms and conditions of usage please see:

<http://creativecommons.org>.

Amministrazione, distribuzione, redazione: FrancoAngeli s.r.l., v.le Monza 106, 20127 Milano, tel. 02 28.37.141, www.francoangeli.it. Coordinamento editoriale buccinotti@francoangeli.it.

Dal primo fascicolo del 2021, la **Rivista geografica italiana** è realizzata in versione digitale in open access.

I contenuti sono dunque gratuitamente accessibili online. Qualora si desiderasse ricevere anche la versione cartacea, è possibile rivolgersi direttamente alla Società di Studi Geografici che, con la sottoscrizione della quota di socio, garantirà anche l'invio della versione cartacea della Rivista.

Publicato con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - No Derivatives 4.0 License (CC BY-NC-ND 4.0).

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>.

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 61 del 04-12-1948 - Direttore responsabile: prof. Bruno Vecchio - Trimestrale - Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano.

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano - Stampa: Geca Industrie Grafiche, via Monferrato 54, 20098 San Giuliano Milanese.

III trimestre 2023 - Finito di stampare nel mese di settembre 2023

Copyright © FrancoAngeli.

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial – No Derivatives License.

For terms and conditions of usage please see:

<http://creativecommons.org>.

INFORMAZIONE BIBLIOGRAFICA

François Gemenne, Aleksandr Rankovic, Atelier de Cartographie de Sciences Po, *Atlante dell'Antropocene* (Cristiano Giorda) – Daniele Conversi, *Cambiamenti Climatici. Antropocene e Politica* (Marco Grasso) – Jean-Marc Jancovici, Christophe Blain, *Il mondo senza fine* (Cecilia Pasini) – Giacomo Pettenati (a cura di), *Landscape as Heritage. International Critical Perspectives* (Maria Laura Gasparini) – Luisa Spagnoli, Lucia Varasano, *Sentieri di ferro. Esplorazioni territoriali per uno sviluppo locale sostenibile* (Giacomo Dallatorre) – Federica L. Cavallo, Francesco Vallerani, Francesco Visentin (a cura di), *Arcipelago delle maree. Esplorare gli incerti confini della Venezia anfibia* (Arturo Gallia) – Ulrike Jureit, Patricia Chiantera-Stutte, *Denken im Raum. Friedrich Ratzel als Schlüsselfigur geopolitischer Theoriebildung* (Matteo Proto) – Giuseppe Rocca, *L'Università di Pavia e il sapere geografico* (Francesco Micelli).

RIVISTA GEOGRAFICA ITALIANA

Annata CXXX – Fasc. 3 – settembre 2023

ARTICOLI

Elisa Magnani, *“La maggiore sfida per la sostenibilità del turismo nel XXI secolo”: il complesso nesso tra cambiamento climatico e turismo* – “The greatest challenge to the sustainability of tourism in the twenty-first century”: the complex nexus between climate change and tourism

Federico Panzuto, Carlo Salone, *“Siamo in Italia, con la tuta del Paris”. Torino, Barriera: la trap tra esclusione e radicamento* – “Siamo in Italia, con la tuta del Paris”. Torino, Barriera: the trap between exclusion and embeddedness

Nicola Gabellieri, *Piano Strategico Nazionale della PAC e agricultural heritage: un approccio geografico-storico ai paesaggi olivati storici* – Italy CAP Strategic Plan and agricultural heritage: an historical-geography approach to historical olive groves landscapes

Andrea Zinzani, *Geografie della crisi eco-climatica in montagna: produzione sociale dell'ambiente e futuri contesti nelle Dolomiti* – Geographies of the eco-climate crisis in the mountain: the social production of the environment and contested futures in the Dolomites

OPINIONI E DIBATTITI

TEMPI DI CRISI E DI RICONFIGURAZIONE DELLA GEOGRAFIA DEI POTERI.

IN MARGINE ALLA RIPUBBLICAZIONE DI *ADAM SMITH A PECHINO* DI GIOVANNI ARRIGHI

TIMES OF CRISES AND RECONFIGURATION OF THE GEOGRAPHY OF POWERS.

IN THE OCCASION OF THE NEW EDITION OF *ADAM SMITH IN BEIJING* BY GIOVANNI ARRIGHI

Matteo Bolocan Goldstein, Francesco Dini, *Rileggere Arrighi in tempi di crisi e riconfigurazione della geografia dei poteri* – Interpreting Arrighi in times of crises and reconfiguration of the geography of powers – **Salvo Torre**, *Il limite del sistema-mondo. Crisi di transizione e crisi di riproduzione complessiva* – The World-System Limit. Transition Crisis and overall Reproduction Crisis –

Andrea Fumagalli, *L'inevitabile ricerca di nuovi equilibri geoeconomici* – The inevitable search for new geo-economic balances – **Simonetta Armondi**, *Geografie scomode. Giovanni Arrighi a Dar es Salaam* – Inconvenient geographies. Giovanni Arrighi in Dar es Salaam –

Matteo Bolocan Goldstein, *Egemonia in frantumi e geografia del potere mondiale* – Shattered hegemony and the geography of world power – **Niccolò Cuppini**, *Giovanni Arrighi nella Pechino pieghevole* – Giovanni Arrighi in the folding Beijing –

Francesco Dini, *Mario Savio a Bolzaneto, l'orso Yoghi alla Diaz* – Mario Savio in Bolzaneto, Yoghi Bear in the Diaz – **Francesca Governa**, *La Belt and Road Initiative e l'urbano* – The Belt and Road Initiative and the urban –

Sandro Mezzadra, *Una transizione aperta* – An open transition – **Petros Petsimeris**, *L'opera di Arrighi: uno stimolo per riflettere attorno alla produzione dello spazio urbano* – Arrighi's work: an invitation to reflect on the production of urban space –

Agostino Petrillo, *Tra sistema-mondo e città globali* – Between world-system and global cities – **Matteo Vegetti**, *L'ultima transizione egemonica. Arrighi e l'attuale riconfigurazione del potere globale* – The last hegemonic transition. Arrighi and the current reconfiguration of global power –

Giovanna Vertova, *Riconfigurazione geografica del capitalismo: egemonia o interdipendenza?* – Geographical reconfiguration of capitalism: hegemony or interdependence?

 **FrancoAngeli**
La passione per le conoscenze

Edizione fuori commercio
R150.2023.3

ISSNe 2499-748X